



## Corrispondenza di guerra

dal Taccuino di Robert Louis Stevenson\*

GLENDARULE TIMES. – 10. *Scarlet* – “L’avanzata del nemico prosegue su tre fronti, un’unità leggera che si muove lungo la direttrice da Tahema a Grierson, e il corpo principale che si sta concentrando su Garrard, dalla strada di Savannah e Yallobally. Sia Garrard sia Grierson sono state evacuate. Una piccola unità, priva di cannoni, si trova isolata nelle vicinanze di Cinabar, mentre alcuni reparti si sono ritirati su Glentower presso il valico. L’artiglieria rimasta di fronte a Scarlet questa mattina è stata rifornita di un quantitativo di munizioni. Per tutto il giorno la fanteria si è mossa in direzione Est, sopra Sandusky. Prevale lo sconforto più totale”.

*Commento editoriale* – Il generale Stevenson potrebbe essere un comandante capace. Per il momento sarebbe ingiusto pronunciarsi. Ad ogni modo, il tentativo di conquistare Mar era stato disastrosamente mal calcolato e, come tutti sappiamo, l’unità si è ritirata sopra Sandusky, con pesanti perdite. Non sarebbe neanche legittimo affermare che il tentativo di occupare Grierson e mantenere un esercito nel settore Ovest, sia stato inutile. Il nostro corrispondente da Scarlet riporta il passaggio di truppe dirette a Est,

---

\* *War Correspondence from Stevenson’s Note-book*, immaginario resoconto di guerra riferito ad un gioco di soldatini creato dallo scrittore assieme al figlioastro Lloyd Osbourne, risale al 1880 circa e fu pubblicato nel ventunesimo volume di *The Works of Robert Louis Stevenson* (London, Chatto & Windus 1912, pp. 263-279), con un’introduzione di Osbourne stesso (pp. 259-263). La presente traduzione, la prima in italiano, è di Gaia Germani e Claudio Paone, cura di Giacomo Scarpelli.

e la ritirata di un'altra unità su Glentower. Questi sono gli ultimi disastri dell'Armata dell'Ovest, dalla quale una volta ci si aspettava grandi cose. Con l'eccezione dell'unità di Yolo, rimasta senza munizioni, tutte le nostre forze si stanno concentrando nella provincia di Sandusky; la provincia di Blue Montain è deserta e niente è stato fatto per ritardare, anche solo per un'ora, l'avanzata di numerose e ben equipaggiate truppe nemiche.

11. *Scarlet*. – L'artiglieria a cavallo è ritornata sulla strada di Glendarule, attraverso Scarlet. Regna una confusione assoluta. Se il nemico ci attaccasse ora, è opinione generale che le nostre posizioni non avrebbero alcuna speranza di spuntarla. Sono giunte notizie attendibili sull'episodio di diserzione di Cinnabar.

*Sandusky*. – Il nemico è ricomparso, minacciando Mar, e l'unità che si sta muovendo per la liberare l'unità di Yolo è riuscita ad arginare la sua avanzata. Il generale Stevenson ha trasferito il reparto di artiglieria e distrutto il plotone con compiti di fiancheggiamento del grande Esercito del Centro nemico, sulle strade di Scarlet, Garrard e Savannah. Non si registrano perdite nelle nostre file. Le perdite avversarie sono stimate circa quattrocento, tra morti e feriti.

*Scarlet*. – Finalmente il momento è arrivato. Il nemico, con un grosso contingente di cavalleria, ha occupato Grierson questa mattina. L'Esercito del Centro, che punta con decisione su Garrard, pone ogni reparto dislocato in questa area nell'imminente pericolo di restare isolato o di essere obbligato a ritirarsi davanti alle forze sparpagliate per le Blue Montains; una linea d'azione, questa, che a rigor di logica comporterebbe la totale distruzione delle forze del generale Potty. L'intero reparto di Piffle, munito di artiglieria pesante, ha continuato a discendere lungo la riva sinistra del fiume Sandusky. Quanto a Potty, dopo essersi lanciato a briglia sciolta attraverso Scarlet, tra le grida di incoraggiamento della popolazione, si è avviato lungo la strada di Grierson, galoppando in testa alla colonna di artiglieria e radunando al passaggio la cavalleria.

NOTA. – Il generale Potty è amabile, frivolo e lezioso, il vero animo dell'uomo ardimentoso ma superficiale. Ha fatto rapidamente carriera grazie ai suoi modi affabili, ma si applica poco e

manca di autonomia al tavolo del consiglio. Piffle lo chiama “Pappagallo” ed egli contraccambia il complimento chiamandolo “Sacco di patate”. I due non si sono mai parlati granché.

È bastata mezz’ora e Potty ha respinto le avanguardie dell’esercito nemico fuori da Grierson, senza la perdita di alcun cavallettero. Si suppone che gli avversari caduti ammontino a 1600. Ho telegrafato a questa postazione prima di ritornare al campo. Fino a questo punto il lavoro è stato fatto; Potty si è comportato nobilmente. Egli però rimane isolato a causa della ritirata di Piffle, con un poderoso schieramento innanzi, e un altro poderoso schieramento che avanza verso il suo lato non protetto.

*Commento editoriale.* – Abbiamo avuto successo in due scontri, ma la situazione è percepita come critica – e da alcuni come disperata. La scaramuccia di Stevenson dell’11 non ha arrestato l’avanzata dell’Esercito del Centro. È impossibile valutare le conseguenze del risultato di Potty dinanzi a Grierson. Il reparto di Yolo non sembra incontrare alcuna resistenza; ma è terribilmente vulnerabile ed è rimasto, va ricordato, alquanto sguarnito senza l’appoggio di Stevenson da Sandusky. Come ciò sia accaduto, mentre il nemico ha in pugno il valico dietro Mar, va al di là della nostra immaginazione. Alcuni critici, furbi o magari troppo speranzosi, reputano che le nostre truppe attestate vicino Sandusky abbiamo dimostrato scarso impegno e credono che il prudente Osbourne abbia condotto Stevenson alla rovina. Speriamo sia così. Questo non spiega tuttavia la contromarcia senza senso di Piffle attorno a Scarlet e nemmeno la poco invidiabile posizione aggirata e senza appoggi di Potty, sulla linea del fiume Cinnabar. Se il generale Osbourne avesse un figlio, potremmo sperare per il meglio. Non c’è dubbio che egli sia stato incauto a proposito di Mar e Yolo, e che ieri si sia salvato da un serio disastro solo grazie ad un colpo di fortuna e all’imperfezione del nostro sistema di ricognizione. La situazione verso l’Ovest e il Centro è piuttosto diversa: lì, la sua avanzata costante e ben combinata contrasta in maniera a lui molto favorevole rispetto ai timidi ammonimenti di tutti i nostri Stevenson, Piffle e Potty.

YALLOBALLY RECORD. – “Quel cialtrone incompetente del generale Osbourne, ha commesso un altro errore. Entrando incautamente a Grierson con uno striminzito drappello di caval-

leria, ha avuto esattamente quel che si meritava. L'intero gruppo d'azione è stato schiacciato da quel tizio sveglio, Potty, e una gran quantità di fucili e munizioni giacciono ignominiosamente abbandonati dalla nostra parte del fiume. Tutto per stupida incompetenza e per assenza delle più elementari precauzioni, ad un solo giorno di distanza da due possenti eserciti, ciascuno dei quali, sotto il comando di un qualsiasi uomo dal pugno di ferro, sarebbe capace di marciare in direzione di Glendarule”.

“Questo è l'ultimo scandalo. Ieri, un intero reggimento è stato isolato tra la strada di Garrard e il fiume Sandusky e gli è stato impedito di sparare per difendersi. È un segreto noto a tutti che gli uomini dietro Mar non hanno più provviste e che tutto l'Est e la città di Savannah siano sul punto di essere abbandonati. Quanto ancora continuerà questa disorganizzazione? Quanto ancora quel pallone gonfiato continuerà ad andare a cavallo baldanzoso, strabico e frastornato, mentre i suoi uomini muiono di fame o vengono massacrati, e intanto le forze di questo grande paese sono lasciate alla mercé di furfanti, come Potty, o di uomini rispettabili, anche se mediocri, come Stevenson?”

Sono venute a conoscenza che le forze del generale Piffle sono state attaccate questa mattina, dall'altra parte del fiume, da tutto il peso del fronte centrale nemico. I rinforzi sono stati inviati in prima linea troppo frettolosamente. Le munizioni erano scarse. Si diffonde un sentimento di ansia misto a speranza.

*Mezzogiorno.* – Adesso sono di nuovo a Scarlet, zona più centrale rispetto al resto dell'infuriare del fronte, lungo la linea di Sandusky, tra il generale Piffle e l'Esercito del Centro e verso Grierson, tra Potty e le divisioni dei generali Green e Lafayette. Sono giunte notizie da entrambi i quartier generali. Piffle, che si pensava fosse stato sopraffatto, ha tenuto le sue posizioni sulla strada maestra di Sandusky. Stando agli ultimi dispacci, i rinforzi sono giunti in trincea ed egli spera di poter resistere, con un ultimo sforzo, fino a notte. Le sue perdite sono state gravi e stimate attorno ai 2600, tra morti e feriti. Secondo i resoconti dei prigionieri le perdite del nemico ammontano ad oltre 3000. Il risultato del combattimento grava ancora sul bilancio. Le notizie che ci sono pervenute dalla battaglia di Grierson sono da un lato incoraggianti, dall'altro melanconiche. Il nemico si è ancora una volta spinto al di là dei fiumi e anche nelle vicinanze del villag-

gio di Grierson stesso, sulla strada di Tahema. Qui il nemico ha perso 2400 uomini, soprattutto cavalleggeri, ma è riuscito ad accaparrarsi armi e munizioni per contrastare il nostro attacco: riserve inesauribili sono a portata di mano. Green e Lafayette, entrambi feriti, sono stati spediti nelle retrovie. Non si sa chi sia adesso al comando delle loro unità. Questi importanti successi sono stati però ottenuti a caro prezzo. Duemilaseicento uomini sono fuori combattimento e anche il nobile Potty è stato gravemente ferito. Ciò ha gettato nel panico le nostre truppe e sebbene l'unità leggera stia ancora proseguendo l'avanzata sotto la guida del tenente-generale Pipes, nulla, se non un completo successo del corpo d'armata centrale comandato da Piffle, può scongiurare il pericolo di un assedio.

14. *Scarlet*. – Il combattimento si è concluso la scorsa notte con l'evacuazione di Grierson. Pipes è riuscito a liberare l'area attorno al villaggio. Sul campo di battaglia l'esercito ha bivaccato, tristemente ridimensionato, ma per il momento vittorioso. Il nemico, fin dalla sua prima avanzata su Grierson, ha perso 4400 uomini ed è stato inesorabilmente sconfitto. Ora, sul nostro lato del Sandusky, non c'è neppure un avversario. I nostri caduti sono 2600. Si tratta di gravi perdite, ma, considerato quanto è stato compiuto, non eccessive. La cavalleria nemica è stata letteralmente fatta a pezzi.

Piffle ha dormito tutto il giorno, sul terreno che ha occupato. Nel pomeriggio aveva respinto ancora una volta gli attacchi delle unità avversarie, infliggendo loro un'ulteriore perdita di 3.200 uomini, tra morti e feriti. Con il binocolo è possibile intravedere il fuoco del nemico, che rimane attestato nelle stesse posizioni della notte scorsa. Si può parlare dunque di successo - visto che non ci troviamo di fronte ad un'operazione fallimentare.

*Sandusky*. – Tutto tranquillo su Sandusky; l'esercito si è ritirato nella città e grosse riserve sono ancora ammassate nelle retrovie.

*Commento editoriale*. – La battaglia di Grierson è stata vittoriosa; il nemico, con pesanti perdite, è stato respinto. Riguardo ai duri combattimenti presso Sandusky e davanti a Yolo, bisogna aspettare ulteriori notizie. In nessun caso possiamo trarne vantaggio e se dovessimo esprimere un giudizio attenendoci alle parole del comandante riferite dal nostro corrispondente giunto a

Sandusky, il corso del primo combattimento lascerebbe ancora spazio ai più seri timori. Siamo felici di poter assicurare i nostri lettori: il generale Potty manterrà il comando ancora per molti giorni. È una strana coincidenza che tutti i principali comandanti della battaglia di Grierson siano stati ricondotti nelle retrovie, in vari momenti della giornata, e che nessuno dei tre sia ferito gravemente. Green e Lafayette sembra siano stati colpiti nel giro di pochi secondi l'uno dall'altro. Si dice che entrambi si siano lasciati andare a pittoresche esclamazioni riguardo all'incauta avanzata sul Sandusky, ognuno incolpando l'altro. È probabile che l'errore sia stato di Lafayette, che era a capo del gruppo d'azione ed era presente a Grierson al momento della manovra fatale. Il risultato sarebbe stato devastante se il generale Potty non fosse rimasto per qualche ora completamente privo munizioni. L'ufficiale Scuttlebutt è stato molto criticato. Le notizie di domani sono attese dappertutto con impazienza.

15. *Scarlet.* – Ieri notte, sul tardi, il generale Pipes ha ricevuto l'ordine di ritirarsi qui, dove le sue unità di riserva sono state convogliate per offrire aiuto a Piffle, in seria difficoltà sul Sandusky. Questa mattina, la manovra è stata effettuata in buon ordine, con il nemico che ci inseguiva attraverso Grierson; l'operazione ha portato alla cattura di cento prigionieri. La battaglia è continuata sul Sandusky, con la stessa furia e mentre scrivo ancora imperversa. L'Esercito del Centro del nemico è guidato, come ci hanno informato i combattenti, dal generale Napoleone e può contare su un gran numero di rinforzi che stanno arrivando sia da Savannah, sia da Tahema. Ne è seguita un'agghiacciante carneficina. Tutto il corpo della fanteria di Potty ha marciato in aiuto di Piffle e poiché adesso non abbiamo più uomini ad un giorno di cavallo, si teme che il nemico possa riuscire a conquistare Garrard e presidiare la linea del fiume.

*Sandusky.* – Questa mattina il generale Stevenson ha marciato fuori dal paese verso sud, lungo la strada per Savannah. Ci si aspettava che attraversasse il fiume Sandusky in aiuto di Piffle e che impegnasse l'Esercito del Centro del nemico su un fianco, anche se questa manovra è stata molto criticata. Non solo l'integrità della linea del Sandusky corre dei rischi, ma le stesse forze di Stevenson sono ora impegnate nella campagna più difficile, con un grande ponte da conquistare. Ad aumentare, se possibile, la

nostra ansia, è giunta la notizia che il generale Delafield nel combattimento di ieri ha perso 3200 uomini, tra morti e feriti. Comunque è riuscito a difendere il suo territorio e dalle ultime informazioni sembra che abbia ucciso 800 nemici e che abbia catturato 1400 prigionieri, con i quali si è di nuovo diretto verso Yolo. Tutto questo sembra rispecchiare i suoi ordini originali: doveva difendere Yolo e, qualora fosse stato possibile, avanzare su Savannah, attraverso Brierly. Avendo giudicato poco saggia quest'ultima eventualità, è stato dunque obbligato ad asserragliarsi a Yolo. Resta il fatto che anche questa operazione è stata criticata. Corre voce che Osbourne in persona si trovi a Savannah.

YALLOBALLY RECORD. – “Non abbiamo mai fatto mistero della nostra opinione secondo cui Osbourne è una seccatura e un briccone; ma la rovina completa della sua campagna è peggio di quanto potessimo mai immaginare. Abbiamo ricevuto notizie dell'ignominiosa sconfitta subita dalle colonne di Green e di Lafayette, che sono state ricacciate dall'altra parte del fiume Sandusky e fuori da Grierson, luogo che si trova dalla nostra stessa parte. Ci hanno inoltre informati dell'avanzata di un grosso contingente di truppe su Yolo – proprio nel cuore di questa grande terra – dove sembra abbia procurato ingenti danni, catturando centinaia di prigionieri e marciando con arroganza sul sacro suolo della provincia di Savannah. Il generale Napoleone, l'unico comandante che non abbia ancora perso il proprio senso dell'onore, continua a combattere lungo un pendio al centro del fronte, infliggendo terribili perdite e tenendo da solo alto l'onore del suo paese. L'infame Osbourne sta tremando di paura a Savannah.

Grazie ad un *reporter* pieno di senso civico, Osbourne è stato finalmente ricondotto ai suoi doveri e ha cercato di spiegare il suo comportamento, senza però convincere nessuno. Non immaginava, ha detto, che le truppe che ora avanzavano verso di noi, a Yolo, fossero così numerose. Era suo compito saperlo. Altrimenti per che cosa è pagato? Quelle truppe hanno impiegato almeno dieci giorni per aggirare a Est le montagne di Mar e almeno una settimana per giungere dalla nostra parte della frontiera. Che fine ha fatto l'abilità di Osbourne? È possibile che all'unità di Lone Bluff manchino ancora le munizioni? Questo vecchio lupo di mare, che in tutto il mondo ha la fama di stupido, adesso è dimostrato quanto sia anche codardo, per giunta reo di peculato. Se dovessimo morire domani, si troverebbe la parola Osbourne inci-

sa sui nostri cuori.”

*NOTA. Il temporeggiare dell'Esercito dell'Ovest.* – Il ritardo dell'Esercito dell'Ovest e i cauti consigli di Green e Lafayette sono stati la salvezza di Potty, Pipes e Piffle. È la terza volta che ci giunge notizia di come questo grande esercito abbia attraversato il fiume. Non avrebbe mai dovuto essere lasciato sguarnito. Lafayette aveva forze ingenti alle proprie spalle e con un po' di fermezza e perfino un po' di ostinazione, avrebbe potuto sconfiggere la sottile linea del fronte nemico che a lui si opponeva. In questo giorno, il sedicesimo, apprendiamo che ha abbandonato Grierson per la terza volta. Il suo quartiere generale avrebbe dovuto essere invece insediato a Scarlet e i suoi fucilieri avrebbero dovuto annientare le deboli postazioni di Piffle.

*Sandusky. Mezzogiorno.* – Regna il più totale sconforto. Come tutti avevano predetto, Stevenson ha già perso 600 soldati nelle paludi alle foci del Sandusky: uomini semplicemente sacrificati. La sua testardaggine che lo ha portato a risalire lungo il fiume – conseguenza dell'avvilente sconfitta contro gli Eserciti dell'Ovest e del Centro – colma la misura dell'incapacità di questo comandante. Il suo temperamento bizzarro e la sua acclarata inciviltà, non solo con i rappresentanti della Stampa ma anche con i comilitoni della divisione di Piffle, gli hanno alienato perfino la solidarietà che talvolta conforta impropriamente il demerito.

*Editoriale.* – Lasciamo che i corrispondenti parlino per loro conto, riservando il nostro giudizio a quando ce lo consentirà il nostro cuore gonfio di commozione. Piffle ha la solidarietà della nazione.

*Scarlet. 9 di sera* – L'attacco è cessato. Napoleone sta muovendo verso Sud. I nostri soldati hanno astutamente inseguito e isolato 1600 avversari. Seguendo l'altra sponda del Sandusky si sono scagliati contro un'unità di fiancheggiamento dell'Esercito dell'Ovest e lo hanno costretto a fare dietrofront, lasciando 800 uomini sul campo di battaglia. Questo mostra come queste due forze nemiche fossero state sul punto di ricongiungersi e dovrebbe accrescere la nostra gioia per la ripiegamento di Napoleone. Tale decisione è stata spiegata in diversi modi, ma i più suppon-

gono che sia stata dovuta all'avanzata da Sandusky.

*Sandusky. 8 di sera* – Questo pomeriggio Stevenson ha occupato l'angolo tra il Glendarule e il Sandusky. Le sue truppe controllano le strade maestre di Garrard e Savannah, unica linea di ritirata per i reparti del generale Napoleone. Stevenson ha già sconfitto ed è riuscito a disperdere una massiccia unità che procedeva da Savannah per accorrere in aiuto di quel comandante. Il nemico ha perso 1600 uomini. È da prevedere che questo successo e l'attuale posizione di Stevenson implicino la totale distruzione o la resa dell'Esercito del Centro. Il nemico per il momento si è ritirato dai valichi dietro Mar, ma è opinione comune che si siano mossi troppo tardi per salvare Savannah. Notizie consolanti giungono dal colonnello Delafield che, con la perdita di soli 600 uomini, ha sbaragliato le truppe nemiche, di gran lunga più numerose di quelle che si trovavano davanti a Yolo.

17. *Scarlet.* – L'esercito si è mosso la scorsa notte, infliggendo perdite ingenti alle forze congiunte dei generali Pipes e Piffle, per un ammontare di 1600 uomini. Ma la ritirata continua, ostacolata dalla nostra cavalleria e dal fuoco continuo della nostra fucileria. Il resto delle truppe tagliate fuori da Cinnabar è arrivato ai piedi delle Blue Montains, attraverso Glentower. Il morale è alto. Potty ha ripreso il comando della sua divisione. L'ho incontrato mezz'ora fa a pranzo, e si è definito profondamente soddisfatto per il risultato conseguito.

*Sandusky.* – Una vittoria grandiosa sta per essere annunciata. Oggi Stevenson ha attraversato il Sandusky e ha occupato la riva destra del Glendarule e la campagna di fronte a Savannah. Il generale Napoleone, ritiratosi laggiù, si è trovato isolato, e, dopo una lotta disperata, in cui sono caduti 2600 dei suoi, si è arreso con i 6000 superstiti. Il suo esercito è ormai decimato e le armi giacciono abbandonate lungo la strada di Garrard. Nel preciso momento in cui Napoleone consegnava la propria spada al generale Stevenson, il nostro comandante ha isolato 1400 uomini dinanzi a Savannah – che era sotto il tiro dei nostri fucili – e ha annientato un convoglio lungo le vie maestre di Mar e Savannah. Ciò completa il quadro. Al nemico è rimasto solo un ponte sul Glendarule che la nostra artiglieria non è ancora riuscita a distruggere. Delafield ha conseguito un altro parziale successo:

ha perso mille soldati ma è riuscito comunque a catturarne 1200 e a farne prigionieri 400. È stato tuttavia riferito che un grosso contingente di truppe si muove sulla strada tra Yolo e Yallobally e che, se riuscisse ad attestarsi in modo strategico tra due fuochi, potrebbe riuscire a conquistare facilmente Yolo.

NOTA. – Il Generale Napoleone. Il suo vero nome Clamborough. Figlio di un noto commerciante di tessuti di Yolo, è stato educato nel collegio militare di Savannah. Il suo principale difetto è la grandissima vanità, accentuata dall'assunzione di un nome di battaglia ridondante e dalla predilezione per sgargianti divise di foggia orientale, con cui si è reso appariscente ed eccentrico. Ricevuto un primo avvertimento riguardo l'avanzata di Stevenson da Sandusky, ha rifiutato qualsiasi aiuto esterno e non ha iniziato la ritirata se non quando il suo esercito era già stato aggirato. A riguardo circola un aneddoto colorito.

– Generale, – ha detto Napoleone al vincitore, – oggi avete reso immortale il vostro nome.

– Signore, – ha risposto Stevenson, i cui modi alquanto brutali sono già proverbiali, – se nel guidare il vostro esercito aveste impiegato lo stesso zelo del vostro sarto, voi ora vi trovereste al mio posto.

*Commento editoriale.* – Diversamente da molti altri, personalmente noi non abbiamo mai perso la fiducia nel generale Stevenson. Al contrario, come rammentano i nostri lettori, l'abbiamo sempre ritenuto capace, addirittura un grande comandante. A Scarlet ci sono stati problemi, ma la faccenda era senza dubbio da attribuire all'imprudente Potty. Ora, grazie ad una fortunata quanto ingegnosa manovra, il generale in capo del nostro vittorioso esercito, ha confermato nel migliore dei modi le nostre previsioni e aspirazioni. Forse non esiste nell'esercito alcun ufficiale che non avrebbe deciso di intraprendere la rischiosa risalita del Sandusky, auspicata persino dal nostro valido corrispondente. Se Stevenson si fosse spinto fino a questo punto, il coraggioso avversario che scelse di chiamarsi Napoleone, lo si sarebbe potuto sconfiggere dodici ore prima, e si sarebbero avute meno perdite nelle divisioni di Potty e di Piffle. Ma il nemico in ritirata non sarebbe stato accerchiato e il generale battuto non sarebbe ora prigioniero nel nostro accampamento; analogamente i nostri can-

noni, che furono audacemente condotti in territorio ostile, non avrebbero tuonato contro le porte di Savannah, né disperso le riserve dell'esercito annidate dietro Mar. Dando un'occhiata alla mappa balzerà agli occhi quanto salda sia ora la nostra posizione: né un pezzo di pane né un grammo di polvere da sparo può giungere a Savannah o all'Esercito dell'Est nemico, visto che siamo noi a mantenere il controllo. E questo è il risultato ottenuto grazie all'avanzata condotta su Yolo, alla lunga inattività del generale Stevenson a Sandusky e, infine, alla sua decisione di fare la mossa giusta nell'unica possibile direzione.

YALLOBALLY RECORD. – “Il mascalzone che ha avuto la follia e l'indecenza di attribuirsi il nome di Napoleone è stato sconfitto e fatto prigioniero. Con l'eccezione dell'Esercito dell'Ovest e della divisione sulla strada di Mar, che è comandata da una vecchia donniciola, non abbiamo più niente che sia rimasto in piedi, se non pochi reggimenti sparpagliati qua e là. Savannah è sotto il fuoco nemico; questo servirà da lezione a Osbourne, per fargli intendere che sarebbe stato meglio presidiare le città, invece di impegnarsi al fronte. Quanti poveri diavoli sono stati uccisi a causa della sua avventatezza e della sua insipienza e sono addirittura morti di fame per colpa delle sue scelte. Quello che vogliamo sapere è: quando si decideranno a uccidere Osbourne?”

NOTA. – Giunge notizia che il direttore del *Record*, un uomo chiamato McGuffog, è stato impiccato per ordine del generale Osbourne. L'opinione pubblica ha dato sostegno a questa ignobile ingiustizia. Il mio prozio, il signor Phelim Settle, era lì, e ha scorto McGuffog con il copricapo e una raccolta dei suoi giornali accanto a lui. Quando è stato appeso, riferisce il signor Settle, il gesto ha provocato la generale approvazione dei presenti, che hanno manifestato la loro gioia applaudendo. McGuffog era un uomo, come provano gli estratti, dotato di un autentico talento naturale.

YALLOBALLY EVENING HERALD. – “Sarebbe inutile nascondere che la ritirata del nostro Esercito del Centro, e l'inattesa cattura dell'esperto soldato, la cui modestia si nasconde sotto lo pseudonimo di Napoleone, abbiano creato un leggero, seppur infondato, senso di allarme in questa città. Nei pressi dell'accampamento lo stato d'animo è abbastanza stabile, i civili paiono entu-

siasti e il fiducioso e instancabile Osbourne è sempre presente. La stampa ha esagerato nel riferire gli eventi di ieri, e la pubblicazione di un giornale facinoroso, sospettato di essere finanziato dal nemico, è stata sospesa per ordine del quartier generale. Il nostro Esercito dell'Ovest avanza trionfalmente nel territorio nemico, senza incontrare resistenza. Le truppe a Yolo, che contano pochi uomini e accusano la mancanza dell'artiglieria, saranno probabilmente destinate alla sconfitta domani. Numerosi i messaggi di stima e i complimenti indirizzati al generale Osbourne. Le sottoscrizioni per l'erezione della grande statua di Osbourne sono aperte presso l'ufficio dell'*Herald*, ogni giorno dalle 10 alle 16."

*Estratto di sei giorni di combattimenti, dal 19 al 24, dal numero speciale del sabato del GLENDARULE TIMES.* – “Questa settimana di guerra è stata nel complesso poco rilevante. Da registrare scarsi cambiamenti nell'aspetto del fronte. Il fatto che più colpisce è forse la disfatta dell'unità del colonnello Delafield a Yolo. 1400 caduti e 1800 prigionieri costituiscono, senza ombra di dubbio, un problema serio per il nostro piccolo esercito. In ogni caso, tutto ciò che di buono è stato compiuto in quella spedizione non è stato dimenticato, nonostante l'amarezza della sconfitta. Consistenti rinforzi e grandi quantità di munizioni sono state inviate nel lontano Est, e di conseguenza la città di Savannah e le forze del nemico al valico sono state così lasciate senza alcun supporto, né logistico né difensivo. Delafield stesso è giunto a Mar, e ora è nostro prigioniero. La cavalleria e i reparti aggregati della spedizione sono salve e prossime ad arrivare. Yolo è un nome che mai sarà dimenticato. Le nostre forze sono ora così disposte: Potty, con le balde unità di artiglieria, ha preso posizione sulla spalla sud orientale delle Blue Mountains, a Sandusky e lungo la strada per Samuel City; Piffle, con l'Esercito del Centro, si trova nel cuore di Sandusky stessa. Stevenson mantiene sempre la posizione al di là del fiume Sandusky; la sua prossima avanzata di certo diventerà rivendicazione per dare lustro imperituro al suo nome. Savannah è stata bombardata dal 18 al 20. 4000 uomini sono caduti in sua difesa. Nel corso delle operazioni Osbourne è stato gravemente ferito, e ricoverato a Yellobally. La sera del 20 la città si è arresa. All'interno delle sue mura è stata scoperta una guarnigione di difesa di soli 600 uomini. L'impresa rappresenta un notevole contributo al successo della

guerra, ma il generale, temendo di scoprirsi troppo, ha preferito restare sulle proprie posizioni e non occupare la città caduta.

Nel frattempo l'esercito è lentamente accorso dal valico, in aiuto di Savannah, affrontando parecchie difficoltà. Ieri, il 24, Mar è stata occupata da un reparto della nostra fanteria, che si è scagliato sulle retrovie del nemico in ritirata, infliggendo gravi perdite.

NOTA. – Ritirata dell'unità di Mar. L'esercito che ha controllato i valichi alle spalle di Mar, soprattutto il passo del Long Bluff, tanto a lungo e con successo, ha cominciato ad arretrare allorché il nemico ha occupato Mar, e ha iniziato a impegnare gli avamposti. I rifornimenti erano già stati isolati dalle avanguardie di Stevenson. Gli uomini avevano poco di cui cibarsi. Le strade erano quasi impercorribili. I cavalli morivano di fame. Le retroguardie dell'unità erano perennemente impegnate – e con esiti negativi – a combattere il nemico, che si riversava senza posa. Forse si tratta del più triste capitolo nella storia della guerra. Mia nonna, la signora Hankey (nata Pillworthy), ai suoi tempi una ragazza che viveva in una fattoria montana posta oggi sulla linea di ritirata, si ricorda distintamente di aver dato alcuni biscotti al colonnello Diggory Jacks, a quel tempo al comando della nostra divisione, e di avergli prestato un ombrello, che non le è stato mai restituito. Questo incidente, per quanto lo si possa definire banale e buffo, è una realistica testimonianza della cronica miseria dei nostri coraggiosi soldati. Nel frattempo, a Ovest, il nemico sta lentamente guadagnando i fiumi. Il corpo centrale dell'armata punta su Scarlet, mentre una divisione è diretta a Glentower. Cinnabar è stata occupata il 21 mattina e finalmente si è riusciti a mettere insieme una ricca donazione. La situazione può essere così riassunta: al centro siamo i padroni soli ed assoluti, dato che controlliamo le strade e considerata la palese superiorità della nostra posizione. Ad Est, le truppe di Delafield sono state sconfitte, ma d'altro canto le truppe nemiche al valico sono in una posizione critica e potrebbero essere costrette a deporre le armi nell'arco di pochi giorni. Ad Ovest nulla è ancora deciso e il movimento di truppe attraverso il passo del Glentower in qualche modo ostacola il generale Potty.

Il confronto con le perdite dei giorni passati è incoraggiante, e con sollievo si può dire che riequilibri i costi della prima parte

della campagna. Il nemico ha perso 12800 uomini, tra morti, feriti e prigionieri, contro i nostri 4800.

YALLOBALLY HERALD. – Intervista al generale Osbourne del nostro con inviato speciale, il quale riferisce:

“Ho incontrato l’eroe ferito alcuni chilometri fuori da Yallobally. Stava ancora impartendo ordini, anche mentre camminava, ed era circondato da staffette provenienti da ogni angolo dello scacchiere di guerra. Dopo i soliti saluti, ha chiesto che giornale rappresentassi e ha accolto il nome dello *Herald* con soddisfazione.

– È un giornale di una certa dignità, – ha dichiarato. – Non cerca di ostacolare un generale mettendolo in cattiva luce.

Il generale Osbourne ha parlato del fronte Est e di quello Ovest, mostrandosi speranzoso, e ha spiegato che ciò che ha determinato il collasso del nostro centro non è stato un fatto tanto serio quanto ci si poteva immaginare.

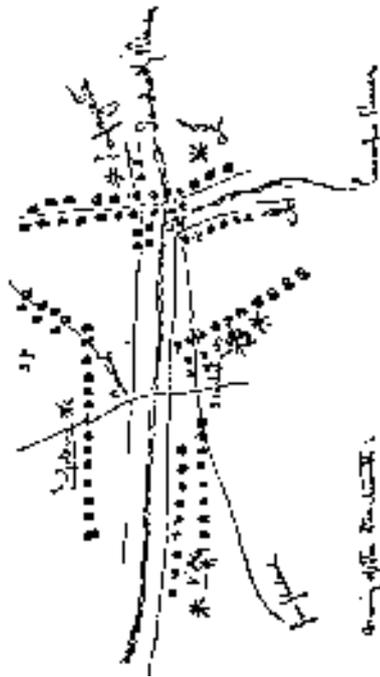
– È stata una sfortuna, – ha detto ancora, – ma se Green avesse successo nella sua doppia avanzata su Glendarule e se le nostre truppe continuassero a opporre resistenza nella provincia di Savannah, Stevenson non oserebbe avanzare nella capitale. Sarebbe un serio rischio esporre linee di comunicazione e di rifornimento, per un comandante così cauto e spesso codardo.

Ha quindi aggiunto:

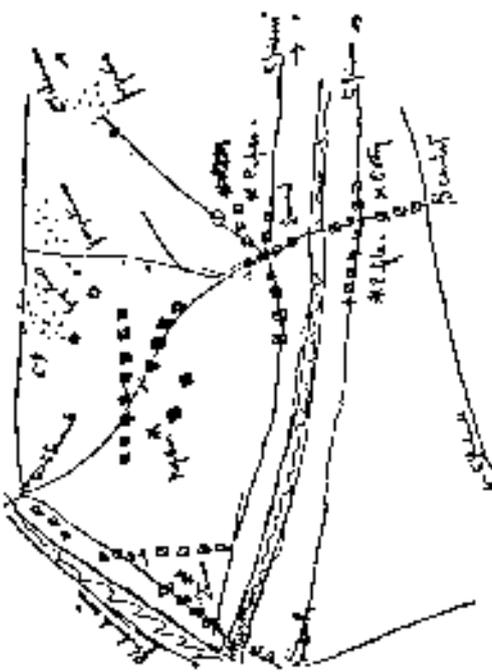
– Lo definisco codardo anche per via della spedizione a Yolo. Sappiamo che si sta ritirando in tutto l’Ovest, mentre invece Green, sebbene ormai nel cuore del paese, non incontra nessuna resistenza.

Il generale spera di guarire presto. La sua ferita, per quanto fastidiosa, non è realmente grave”.

NOTA. – La sincerità del generale Osbourne solleva alcuni dubbi. Doveva essere al corrente che il generale Green era privo di munizioni. La definizione “una sfortuna,” pronunciata a mò di epitaffio per il crollo dell’Esercito del Centro, non ha probabilmente precedenti nella letteratura militare. Non è stata una sfortuna, è stato un disastro. Stevenson era un uomo dal carattere bizzarro, un po’ lunatico, e il suo inatteso successo lo ha reso perfino timido. È stata questa timidezza a far ritardare la fine delle ostilità. La guerra è finita nel pomeriggio del 17, momento in cui Napoleone ha consegnato la sua spada.



showing the transition  
 between the strata of the  
 Cascades from the  
 strata of the  
 Sawtooth Pine  
 and  
 Lodgepole Pine



Report of Professor on the geology of the  
 Pacific coast  
 The Pacific coast  
 The Pacific coast  
 The Pacific coast

Schizzi originali di Stevenson  
 Gal no Tacuino